

## **DELIBERAZIONE ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA** **NELLA RIUNIONE DEL 22 GENNAIO 2026**

### **L'ASSEMBLEA**

“Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2025, registrato alla Corte dei conti in data 3 marzo 2025, con il quale il Gen. C.A. cong. Tullio Del Sette è stato nominato Commissario Straordinario dell'Automobile Club d'Italia, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e con il compito di assicurare il necessario presidio dell'Ente fino all'insediamento del nuovo Presidente dell'ACI e dei nuovi Organi collegiali di amministrazione, e, comunque, non oltre sei mesi dalla data del decreto stesso; visto l'art. 14 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, convertito dalla legge 8 agosto 2025, n. 119, con il quale è stata disposta la proroga della gestione commissariale fino all'insediamento del nuovo Presidente e dei nuovi Organi collegiali di amministrazione dell'Ente; visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 agosto 2022, n.143 *“Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici”* e la relativa circolare applicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2023; visti gli articoli 6, comma 8, e 45, comma 2, del vigente Statuto, che rimettono all'Assemblea dell'Ente la definizione dei compensi e dei gettoni di presenza spettanti ai Componenti degli Organi collegiali, sia dell'ACI che degli Automobile Club federati, ai fini della successiva approvazione da parte del Ministro vigilante di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze; preso atto che nell'ambito delle modifiche allo Statuto deliberate dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 35 della legge 2 dicembre 2025, n. 182, allo stato non ancora efficaci, sono state apportate talune marginali modifiche ai citati due articoli, il secondo dei quali rinumerato come art. 47, in linea con il richiamato DPCM n.143/22, prevedendo in particolare, per quel che concerne gli Organi dell'ACI, che la deliberazione dell'Assemblea riguardi, previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti, tutti gli Organi dell'Ente e non solo quelli collegiali, e, per quanto riguarda gli Automobile Club, che la determinazione dei citati compensi sia deliberata dal Consiglio Direttivo di ciascun AC, previo parere del rispettivo Collegio dei Revisori dei Conti, sulla base di criteri generali definiti dall'Assemblea dell'ACI; ravvisata la necessità di dare corso alle conseguenti deliberazioni dell'Assemblea con riguardo all'ACI secondo la citata procedura statutaria, allo scopo di assicurare che la determinazione dei relativi compensi sia concomitante con il prossimo insediamento dei nuovi Organi di amministrazione e controllo dell'Ente e definendo nel contempo i criteri generali cui gli Automobile Club, in un quadro di uniformità di azione e di sostenibilità economica generale per la Federazione, dovranno attenersi nelle determinazioni di rispettiva competenza; vista la nota

prot. n.377/26 del 20 gennaio 2026, e successiva integrazione in pari data, con la quale il Servizio Bilancio e Finanza sottopone, in applicazione del citato DPCM n.143/22, la proposta di determinazione dei compensi per i Componenti degli Organi di amministrazione e controllo dell'Automobile Club d'Italia, nonché la definizione dei criteri generali per la determinazione da parte dei rispettivi Consigli Direttivi dei compensi dei Componenti degli Organi di amministrazione e controllo degli Automobile Club federati; preso atto del parere favorevole al riguardo espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente nella seduta del 20 gennaio 2026; **delibera** all'unanimità: **a)** di formulare alle Amministrazioni vigilanti, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 agosto 2022, n.143, la proposta di determinazione dei compensi da riconoscere agli Organi di amministrazione e controllo dell'Automobile Club d'Italia, ricostituiti per effetto delle misure di riordino dell'Ente di cui all'art. 35 della legge 2 dicembre 2025, n. 182, in conformità a quanto riportato nel documento allegato al verbale dell'odierna seduta sotto la lett. C), che deve intendersi integralmente riportato nella presente deliberazione; **b)** di approvare i criteri generali sulla base dei quali i Consigli Direttivi degli Automobile Club formuleranno alle medesime Amministrazione vigilanti le proposte di determinazione dei compensi per i rispettivi Organi di amministrazione e controllo, secondo quanto riportato alla pagina 6 del suddetto allegato C); **c)** di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione di competenza; **d)** il Servizio Bilancio e Finanza è incaricato di curare gli adempimenti connessi e conseguenti all'attuazione della presente deliberazione all'esito della sua approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti, anche fornendo le necessarie indicazioni operative agli Automobile Club federati.”.



## SERVIZIO BILANCIO E FINANZA

### APPUNTO AL COMMISSARIO STRAORDINARIO

**OGGETTO: compensi e gettoni spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo di ACI e degli AA.CC.**

#### Premessa

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) n. 143 del 23 agosto 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale anno 163, n. 222 del 22 settembre 2022, ha introdotto disposizioni fondamentali riguardanti la disciplina dei compensi e dei gettoni di presenza spettanti agli organi di amministrazione e di controllo degli enti pubblici.

Questa normativa si colloca nel contesto della necessità di garantire trasparenza, equità e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche, stabilendo parametri chiari per la remunerazione dei soggetti che ricoprono ruoli apicali negli enti pubblici.

Successivamente, la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, con propria circolare del 29 dicembre 2022, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2023, ha diramato indicazioni applicative.

#### Finalità del Decreto

Il DPCM n. 143 del 2022 si articola in diverse sezioni che trattano vari aspetti dei compensi:

- **Definizione dei compensi:** il decreto stabilisce i criteri generali per la determinazione dei compensi degli organi di amministrazione e di controllo, considerando fattori come la dimensione dell'ente, alcuni elementi fondamentali del suo bilancio e le specifiche responsabilità associate ai ruoli.
- **Limiti ai compensi:** sono previsti limiti massimi ai compensi per i membri degli organi, che variano in base alla categoria e alle dimensioni dell'ente, al tipo di incarico ricoperto e alle responsabilità che ne derivano, in conformità ai principi di economicità e adeguatezza rispetto alle funzioni svolte. L'applicazione delle disposizioni del decreto non può determinare nuovi o maggiori oneri "per la finanza pubblica"; in caso vengano determinati compensi complessivamente superiori ai precedenti in vigore, le risorse

aggiuntive devono essere reperite mediante riduzione strutturale delle spese di funzionamento.

- **Ambito di applicazione:** il decreto si applica agli enti ed organismi pubblici di cui all'art. 1, co.2, della Legge 196/2006 e, in virtù del richiamo ivi contenuto, comunque, alle amministrazioni di cui all'articolo 1, co.2, del DLgs 165/2001. Non si applica, per espressa previsione dell'art. 2, co. 2, lett. b) del DPCM, alle "società pubbliche" di cui al DLgs 175/2016 (c.d. Legge Madia).
- **Procedura di approvazione:** viene delineata la procedura per l'approvazione dei compensi, che, ai sensi dell'art. 4, co.3, del DPCM deve essere un provvedimento di determinazione stabilito, alternativamente, dallo statuto o dal regolamento di organizzazione dell'ente:
  - a) da parte dell'amministrazione vigilante, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta deliberata dal competente organo dell'ente;
  - b) mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti e organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari, da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione vigilante.

### **Determinazione dei compensi**

L'art. 6 del DPCM si occupa della definizione e dell'applicazione degli indicatori per la determinazione dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo degli enti pubblici. Questo articolo rappresenta un elemento chiave perché stabilisce in dettaglio i vari elementi e parametri di riferimento per la quantificazione degli importi, prevedendo indicatori che riflettono le caratteristiche specifiche di ciascun ente pubblico.

Gli indicatori considerati sono:

- **Dimensione dell'ente:** è misurata in base a parametri determinati in relazione a cinque classi dimensionali, riportate nella Tabella A allegata al decreto, a ciascuna delle quali corrisponde un coefficiente dimensionale. Per ciascuna delle classi sono stabiliti un importo base e un importo massimo da attribuire al Presidente o all'organo di vertice politico dell'ente, come indicato nella tabella C allegata al decreto.

La classe dimensionale è determinata da specifici indici economici desumibili dal bilancio dell'Ente, che contribuiscono a definire il contesto operativo e che sono contenuti nella Tabella B allegata al decreto:

- patrimonio netto;
- totale dell'attivo;

- spese di personale;
- valore della produzione.

Il valore di tutti gli indici contenuti nel DPCM deve essere calcolato sulla base della media degli importi delle rispettive voci rilevati negli ultimi tre bilanci consuntivi approvati dall'Ente (2022, 2023 e 2024), al fine di equilibrare e neutralizzare eventuali scostamenti anomali o poste straordinarie di un singolo esercizio.

- **Tipologia di incarico:** è prevista una differenziazione tra i ruoli, in base alle specifiche responsabilità associate a ciascun incarico, distinguendo tra presidente (che in ACI è anche un organo autonomo), vice-presidente/i e componenti del Consiglio di amministrazione (in ACI denominato Consiglio Direttivo Nazionale); per l'organo di controllo (Collegio dei revisori dei conti), la differenza è tra presidente e componenti effettivi, non essendo previsto alcun compenso per i membri supplenti.

Nella Tabella C allegata al decreto, per ciascuna classe di appartenenza (di cui alla Tab. A) sono stabiliti i compensi base e massimi da attribuire agli organi di amministrazione e di controllo, come sopra individuati.

- **Complessità organizzativa e gestionale:** al fine di individuare il compenso massimo complessivo da attribuire all'organo di vertice politico, considerando anche il ruolo dell'organo stesso e la complessità organizzativa, strategica e gestionale dell'Ente, è previsto l'apprezzamento di ulteriori quattro indicatori, da desumersi in base alla disciplina ordinamentale degli enti, anche proposti in sommatoria, che accrescono l'importo base. Questi ulteriori elementi che concorrono alla determinazione dei compensi sono individuati nella Tabella D allegata al decreto:

- esclusività del rapporto di servizio del Presidente;
- grado di autonomia delle fonti finanziarie;
- presenza del bilancio consolidato di gruppo;
- numero di uffici provinciali o regionali oltre la sede centrale.

In base al risultato ottenuto applicando gli indicatori di complessità organizzativa e gestionale cui sopra, si determina un incremento del compenso base in termini percentuali.

- **Individuazione dei compensi dei singoli organi:** una volta determinato il compenso del presidente dell'organo amministrativo, quello degli altri organi amministrativi e di controllo viene individuato, in percentuale rispetto all'importo complessivo spettante al Presidente o all'organo di vertice politico, nonché sulla base sia dello specifico ruolo e della responsabilità che gli stessi organi rivestono nell'Ente, sia della numerosità dei rispettivi componenti, secondo i valori e i criteri indicati nella tabella E allegata al decreto.

Ai componenti supplenti, come previsto dall'articolo 3, co.1, lett. h), del decreto non spetta alcun compenso, mentre per il periodo di eventuale effettività di carica, è riconosciuto un compenso pari a quello del componente titolare, con conseguente diminuzione dello stesso al componente titolare sostituito dal supplente.

- **Competenze dell'organo di controllo:** al fine di assicurare il rispetto dei principi dell'equilibrio di bilancio e della copertura di una eventuale maggiore spesa, il provvedimento di determinazione dei compensi deve dare atto del parere dell'organo di controllo in ordine al rispetto di quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del DPCM e alla necessaria copertura finanziaria della relativa spesa.

### **Determinazione dei compensi: applicazione del decreto all'Automobile Club d'Italia**

ACI è un Ente con una evidente complessità organizzativa, il cui Statuto, in aggiunta al Consiglio Direttivo Nazionale, prevede anche un ulteriore organo di amministrazione – Giunta sportiva – rispetto a quelli riportati nel decreto, in considerazione del ruolo di federazione sportiva dell'automobilismo, presso la F.I.A e presso il CONI.

Ai fini della determinazione dei compensi, è stata individuata la classe dimensionale economico-patrimoniale prevista dalla tabella A allegata al decreto, sulla base dei coefficienti risultanti dalla sommatoria degli indici economici della tabella B.

Con un coefficiente pari a 10,00, la classe dimensionale di ACI è la quinta (V), che prevede un valore compreso tra 10,00 e 12,00; tale classe è individuata sulla base degli indici di cui si è detto in precedenza.

Individuata la classe dimensionale di appartenenza, sono stati determinati i compensi spettanti ai vari organi di amministrazione e di controllo, come previsto dalla tabella C allegata al decreto, applicando gli “indicatori di complessità organizzativa e gestionali”, contenuti nella Tabella D allegata al decreto, di cui si è detto in precedenza.

Completata l'applicazione dei molteplici parametri ed indicatori sin qui esaminati, si ottengono i compensi annui spettanti ai singoli componenti di ciascun organo, quantificati in percentuale rispetto all'importo spettante al Presidente.

Il compenso del Presidente di Enti appartenenti alla classe quinta, stabilito dal DPCM in un importo massimo di 240.000 euro, successivamente all'entrata in vigore del decreto, è stato oggetto di rivalutazione sino all'anno 2024 pari ad € 255.127,83 per un incremento del 6,3%.

Tale incremento porta l'importo massimo riconoscibile ai vice Presidenti a 63.780 euro.

Alla luce di quanto sopra esposto, in applicazione dell'art. 4 del decreto, che stabilisce che la determinazione dei compensi avviene nel **rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio** e assicurando la preventiva individuazione delle occorrenti disponibilità finanziarie a copertura delle spese e che gli enti hanno facoltà di stabilire un compenso inferiore a quello risultante dai

parametri di cui all'art. 6, sulla base delle indicazioni fornite dal Presidente eletto, che ha inteso ridurre ulteriormente l'emolumento annuo ad esso spettante a €228.000, i compensi annui previsti per gli organi di amministrazione e di controllo di ACI sono determinati nella misura indicata nella tabella che segue.

<b>COMPENSI ANNUI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO</b>	<b>Compenso individuale annuo</b>	<b>Num.</b>	<b>Compenso totale</b>
PRESIDENTE	228.000	1	228.000
VICE PRESIDENTE	63.500	3	190.500
COMPONENTE CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE	12.000	19	228.000
PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI	20.000	1	20.000
COMPONENTE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI	12.000	4	48.000
COMPONENTE GIUNTA SPORTIVA	8.000	8	64.000
<b>TOTALE</b>		<b>36</b>	<b>778.500</b>

Considerato che i compensi spettanti agli Organi di amministrazione e di controllo prima del Commissariamento straordinario dell'Ente e dell'attuale riforma di Governance, applicando gli importi allora previsti, erano quantificabili in 642.000 euro complessivi, le *"conseguenti necessarie risorse aggiuntive"*, richieste dal combinato disposto degli articoli 1, comma 3 e 4, comma 8 del citato DPCM 143/2022, trovano copertura nella riduzione delle spese di funzionamento dell'Ente di cui al conto di costo n. 4114 "oneri diversi di gestione".

### **Gettoni di presenza**

I predetti compensi dovranno, inoltre, considerarsi comprensivi anche dei gettoni di presenza che, pertanto, saranno inclusi nell'importo complessivo e non verranno erogati.

### **Decorrenza dei compensi**

I compensi, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, devono essere determinati dall'Assemblea e spettano ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo per l'intera durata del rispettivo mandato; potranno essere erogati, seppur con effetto retroattivo alla data di nomina, soltanto a seguito dell'approvazione da parte del ministero vigilante.

Sono fatte salve e si applicano automaticamente eventuali modifiche normative che dovessero intervenire successivamente all'approvazione dei già menzionati compensi.

**Determinazione dei compensi: applicazione del decreto agli Automobile Club provinciali e locali**

Agli Automobile Club provinciali e locali si applicano le medesime norme del DPCM precedentemente esaminate.

L'assemblea dell'Automobile Club d'Italia – ai sensi di Statuto – è chiamata a definire i criteri generali per la determinazione dei compensi degli organi di amministrazione e di controllo degli AA.CC.

In attuazione di quanto deliberato dall'organo di ACI, il Consiglio Direttivo di ciascun Automobile Club formulerà la proposta di determinazione dei compensi dei propri organi, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti.

I suddetti criteri generali sono:

- 1) L'Automobile Club provinciale o locale, individuata la classe di appartenenza secondo i parametri e le tabelle del citato DPCM 143/2022, potrà determinare i compensi dei propri organi entro un importo massimo pari al compenso base previsto dal decreto, applicando ai soli organi di indirizzo politico-amministrativo una riduzione non inferiore al 25% del compenso.
- 2) La determinazione dei compensi degli organi dovrà in ogni caso garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale e non dovrà arrecare pregiudizio allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente.
- 3) L'adeguamento dei compensi secondo il DPCM 143/2022 è consentito esclusivamente ai sodalizi che si trovano in una situazione di equilibrio economico-patrimoniale e in assenza di un indebitamento pregresso nei confronti di ACI.

IL DIRETTORE

Antonio Di Marzio